publica

La previdenza

La rivista di PUBLICA N. 1 – 2017

Contenuto

02 Editoriale

03 In primo piano

06 Quando sarò in pensione…

12 Contatto / Impressum

PUBLICA informa

04 Riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» e ripercussioni su PUBLICA

04 Scorporo di Alcosuisse dalla Cassa di previdenza della Confederazione

05 Adeguamento dei parametri tecnici con effetto dal 1° gennaio 2019

07 Corsi sulla previdenza

08 La nuova Assemblea dei delegati di PUBLICA

09 L'esercizio 2016

Rendimenti elevati e rendite inferiori: due fattori conciliabili?

PUBLICA ha archiviato un esercizio 2016 coronato da successo, a livello sia operativo che finanziario. A pagina 9 potete leggere che lo scorso anno la performance sugli investimenti patrimoniali è stata superiore al 5%. Ci collochiamo così al di sopra della media di mercato, del benchmark e del cosiddetto rendimento-obiettivo necessario per mantenere il grado di copertura. La strategia di investimento di PUBLICA per il 2016 è stata quindi ben ponderata.

D'altro canto, a pagina 5 venite informati che dal 1° gennaio 2019 PUBLICA ridurrà l'aliquota di conversione dal 5,65% al 5,09% (calcolata all'età di 65 anni). Perché questa riduzione di rendite nonostante il soddisfacente risultato di esercizio? La risposta breve: perché non ogni anno conseguiamo un rendimento del 5%.

La risposta più dettagliata: negli ultimi 17 anni abbiamo conseguito in media una performance del 3,0%, non sufficiente per finanziare a lungo termine una remunerazione del 2,75% (tasso di interesse tecnico attuale; in passato era ancora più elevato). Solo per il finanziamento dell'incremento dell'aspettativa di vita futura abbiamo bisogno ogni anno di circa lo 0,5% di rendimento. Se ora i capitali di rendita vengono remunerati al 2,75%, gli interessi che restano per gli assicurati sono esigui (negli ultimi anni ad esempio il tasso minimo LPP, attualmente pari all'1,0%). Questa ridistribuzione non è del tutto fuori luogo, in quanto la solidarietà è comunque un pilastro della previdenza professionale. Ma una simile disparità di trattamento non dovrebbe diventare la norma. Il problema non si porrebbe se ogni anno conseguissimo un rendimento del 5%. Ma non sussiste alcun elemento in base al quale una simile performance è prevedibile anche nei prossimi anni.

Nonostante l'adeguamento già effettuato il 1° gennaio 2015, abbiamo quindi di nuovo uno scarto tra rendimento atteso (per i prossimi anni stimiamo circa tra l'1,5% e il 2%) e impegni sui tassi. Dato che non è possibile risolvere la situazione di rendimento con un semplice cambiamento di politica di investimento (più rischiosa), è di nuovo necessario intervenire sul versante delle uscite. Assicurare un equilibrio finanziario a lungo termine tra entrate e uscite rientra tra i compiti importanti e impegnativi dell'organo supremo di una cassa pensioni. E ciò comporta un adattamento dei parametri di monitoraggio alla realtà.

Con la riduzione dell'aliquota di conversione e del tasso di interesse tecnico vogliamo aumentare la sicurezza delle rendite e mantenere la nostra cassa pensioni possibilmente «in forma» per le generazioni future. Se la terza fonte di pagamento dei contributi (il reddito patrimoniale) apporta minori finanziamenti per le rendite, gli adeguamenti, anche se non piacevoli, sono ora almeno giustificati. Inoltre, va aggiunto – anche questo è spiegabile – che con l'aumento dell'aspettativa di vita il capitale di risparmio si esaurisce troppo presto. Nella media degli ultimi dieci anni, l'aspettativa di vita media di una persona di 65 anni è aumentata di circa un anno ogni 10 anni. La riduzione dell'aliquota di conversione ci permette di adattare i parametri tecnici alle circostanze attuali. Effetto positivo: si riduce anche il rendimento necessario in futuro. PUBLICA si attiene al concetto fondamentale della previdenza professionale: con le prestazioni di rendita vengono in parte coperti i redditi che vengono meno a seguito di vecchiaia, decesso o invalidità. Al contempo, l'intoccabilità delle rendite già in corso costituisce per noi un elemento imprescindibile.

Dieter Stohler
Direttore di PUBLICA

Tra auspicio e realtà politica

L'esigenza di una riforma della previdenza per la vecchiaia è indiscutibile. Tuttavia è in atto un acceso dibattito su obiettivi, misure adeguate e finanziamento. Abbiamo chiesto il parere del Dr. Jérôme Cosandey, senior fellow e responsabile Politica sociale di Avenir Suisse.

Dr. Jérôme Cosandey

Dall'entrata in vigore della Legge sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) nel 1985 la società è molto cambiata. Qual era la situazione di allora e qual è quella di oggi?
Una volta i progetti esistenziali erano relativamente lineari. Uomini e donne si sposavano e raramente si separavano. Quando nascevano i figli, la moglie spesso si ritirava dall'attività professionale per poterli accudire, mentre il marito continuava a lavorare a tempo pieno sempre presso lo stesso datore di lavoro fino al pensionamento.

Questi percorsi di vita esistono ancora, ma se ne sono aggiunti altri. L'attuale società si contraddistingue per una varietà molto più ampia. Quasi una coppia su due divorzia, per cui oggi si moltiplicano i nuclei monoparentali e le cosiddette famiglie patchwork. Anche a livello lavorativo la situazione è profondamente mutata. Si cambia lavoro ogni 5–7 anni e le donne, ma anche gli uomini, propendono spesso per il part-time.

La previdenza per la vecchiaia non è fatta per andare incontro a queste esigenze e storie individuali. Il lavoro a tempo parziale viene penalizzato a causa della deduzione di coordinamento nel secondo pilastro. L'aggancio della previdenza professionale al datore di lavoro, invece che al lavoratore, rispecchia ancora un mondo paternalistico ormai appartenente al passato nel quale il datore si doveva occupare dei suoi collaboratori dall'apprendistato al pensionamento e si sentiva responsabile per ognuno di loro.

Quanto è ancora sostenibile in futuro l'obiettivo perseguito dal secondo pilastro di raggiungere, insieme al primo pilastro, una rendita di circa il 60 percento dell'ultimo stipendio?
Non metterei in discussione questo obiettivo. Tuttavia, poiché i redditi sui mercati dei capitali sono in calo, bisognerà versare contributi più elevati o risparmiare più a lungo – in altre parole, bisognerà prolungare l'attività lavorativa per raggiungere il traguardo. Oggi però la legge prescrive i tre elementi fondamentali: l'ammontare della rendita con l'aliquota di conversione, l'ammontare dei contributi con gli accrediti di vecchiaia in funzione dell'età e la durata dell'obbligo di contribuzione con l'età legale di pensionamento AVS. In questo modo è impossibile far quadrare i conti. Pertanto, ogni anno si verificano ridistribuzioni miliardarie contrarie al sistema.

La politica svizzera ha imboccato la strada giusta con la riforma della previdenza per la vecchiaia 2020?
Il fallimento delle riforme AVS nel 2004 nella consultazione popolare e nel 2010 in Parlamento e il chiaro no alla riduzione dell'aliquota di conversione espresso nel referendum del 2010 rendono necessari nuovi approcci. L'idea di trattare il primo e il secondo pilastro insieme ha una sua attrattiva. Da un lato offre al cittadino una visione completa della propria situazione dopo il pensionamento e dall'altro permette alla politica di trovare compromessi trasversalmente ai pilastri.

Il punto di forza di una soluzione integrale di questo tipo è al contempo il suo punto di maggiore debolezza. Se il pacchetto viene sovraccaricato si rischia che si formino tanti piccoli gruppi di avversari della riforma che unendosi possono diventare una maggioranza di opposizione.

Le soluzioni transitorie sono una tematica delicata. Quali sono gli obblighi degli istituti di previdenza nei confronti dei lavoratori più anziani e quali nei confronti dei più giovani?
Le soluzioni per le generazioni di transizione sono una questione di correttezza. Chi si trova poco prima del pensionamento non ha alcuna possibilità di adattarsi alla nuova normativa giuridica. Tuttavia, tali soluzioni tengono conto anche del fatto che la quota degli elettori quasi 65enni, ovvero la generazione del baby boom, è molto importante. È questo il target che bisogna conquistare per la riforma e le regolamentazioni transitorie sono un mezzo per catturare il voto di questo gruppo. Detto ciò, le soluzioni transitorie sono da definire con cautela. Le generose misure di attenuazione o i lunghi termini transitori costano cari e, per la maggior parte, tocca alle generazione più

giovani farsene carico. In questo contesto non si deve stravolgere il patto generazionale.

Ci sono approcci completamente nuovi (presso Avenir Suisse)?
La riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 garantisce in primo luogo la stabilità finanziaria del primo e del secondo pilastro. Ciò è necessario e urgente. Tuttavia, tale riforma non rispecchia i grandi cambiamenti sociali. Bisognerebbe rinunciare alla deduzione di coordinamento per offrire una migliore previdenza agli occupati a tempo parziale.
I percorsi di vita individuali e i traguardi finanziari devono essere maggiormente presi in considerazione. Una possibile risposta alla questione potrebbe essere una scelta più ampia per quanto riguarda la strategia di investimento e, a lungo termine, persino una libera scelta della cassa pensioni da parte degli assicurati.

Esistono all'estero delle soluzioni modello?
Sì. Numerosi Paesi, tra cui la Svezia e l'Australia, prevedono la scelta della strategia di investimento e hanno persino introdotto la scelta dell'erogatore di prestazioni. Questi Paesi si classificano ai primi posti nel ranking internazionale per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia. Ma non significa che da loro tutto funziona perfettamente. Dobbiamo imparare dai loro possibili errori strutturali, prevenendo ad esempio il rischio di consulenze errate. È dimostrato però che si possono tranquillamente affidare tali competenze decisionali ai cittadini.

Le lascio l'ultima parola…
Prima, ai tempi dello «stöckli» (rustico in cui si ritirava il fattore anziano), la previdenza per la vecchiaia era percepita come qualcosa di globale che copriva tutte le spese fino al momento del decesso. Oggi le persone si aspettano che il primo e il secondo pilastro consentano loro di continuare adeguatamente il tenore di vita precedente al pensionamento, come sancito dall'articolo 113 della Costituzione federale. Tuttavia, molti pensano alla prosecuzione del tenore di vita precedente in una condizione di «buona salute». Ma la terza età è fatta anche di fragilità e di necessità di assistenza. L'organizzazione e il finanziamento delle cure mediche in vecchiaia sono quindi destinati a diventare uno
dei nodi cruciali della nostra società, purtroppo trattato con scarsa attenzione nell'attuale dibattito sulla previdenza.

Riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» e ripercussioni su PUBLICA

Nel frattempo il parlamento ha approvato la riforma; manca ancora la votazione popolare. Gli adeguamenti previsti dal pacchetto di riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020», con particolare riferimento all'adeguamento dell'aliquota di conversione, della deduzione di coordinamento e degli averi di vecchiaia, riguardano esclusivamente il regime obbligatorio LPP, ovvero le prestazioni minime prescritte dalla legge. Se una cassa pensioni promette prestazioni superiori in base al proprio regolamento, le prestazioni secondo il regime obbligatorio LPP sono tenute soltanto in un cosiddetto conto testimone, con lo scopo di potere confrontare e garantire in qualsiasi momento che la cassa adempia almeno alle prestazioni minime legali.

Presso PUBLICA quasi tutti gli assicurati hanno diritto a prestazioni superiori a quelle del regime obbligatorio LPP. Se a settembre 2017 la popolazione approverà tramite votazione il progetto, ne sarete quindi interessati soltanto per quanto riguarda le misure nel conto conforme, ovvero senza ripercussioni sulle prestazioni effettive di previdenza di PUBLICA. Poiché la riforma comporta un aumento dell'età minima da 58 a 60 anni per la riscossione di prestazioni di vecchiaia, una cassa di previdenza sarà chiamata ad apportare le opportune modifiche regolamentari.

Scorporo di Alcosuisse dalla Cassa di previdenza della Confederazione

In data 1° gennaio 2017 per il centro di profitto Alcosuisse è stato perfezionato lo scorporo mediante liquidazione parziale dalla Cassa di previdenza della Confederazione.

Con effetto dal 1° gennaio 2017 gli assicurati appartenenti ad Alcosuisse e al rispettivo stabilimento di Delémont sono stati trasferiti alla Cassa di previdenza di Swiss Life SA (art. 5 RLP Confederazione). I beneficiari di rendite facenti capo ad Alcosuisse e al rispettivo stabilimento di Delémont rimangono presso la Cassa di previdenza della Confederazione (art. 32f cpv. 2 e 3 LPers nonché art. 76d della Legge federale sulle bevande distillate [Legge sull'alcool; RS 680]).

Dal 7 giugno 2017 decorre un termine di 30 giorni entro cui è possibile presentare opposizione contro le condizioni della liquidazione parziale e della procedura presso l'organo paritetico della Cassa di previdenza della Confederazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella rubrica «Altre pubblicazioni legali» del Foglio ufficiale svizzero di commercio del 7 giugno 2017 e/o sul sito www.fusc.ch.

Adeguamento dei parametri tecnici con effetto dal 1° gennaio 2019

Terminata la procedura di consultazione della durata di tre mesi presso gli organi paritetici delle casse di previdenza aperte affiliate, la Commissione della Cassa di PUBLICA ha assunto le prime decisioni (stato fine marzo 2017).

L'obiettivo primario di PUBLICA è quello di dare seguito a lungo termine agli impegni finanziari nei confronti delle persone assicurate e beneficiarie di rendita. Alla luce delle persistenti basse aspettative di rendimento sul patrimonio di investimento e della crescente aspettativa di vita, nell'autunno 2016 la Commissione della Cassa di PUBLICA ha preso in considerazione l'adeguamento delle basi tecniche nonché dell'aliquota di conversione. A fine ottobre 2016 PUBLICA ha invitato le 13 casse di previdenza aperte a prendere posizione in merito alle misure considerate. Entro la fine di gennaio 2017 tutte le casse si sono avvalse di tale possibilità. Nelle settimane seguenti PUBLICA ha analizzato i risultati della consultazione e invitato singole rappresentanze di varie casse di previdenza per una consultazione individuale e/o un approfondimento delle risposte fornite.

La consultazione in breve

Gli organi paritetici delle casse di previdenza sono stati chiamati a prendere posizione in merito alle seguenti misure prese in considerazione:

- aggiornamento delle basi tecniche (passaggio da LPP 2010 a LPP 2015)
- riduzione del tasso di interesse tecnico per le casse di previdenza aperte al 2% (finora 2,75%)
- riduzione dell'aliquota di conversione al 5,09% (finora 5,65% a 65 anni)
- cambiamento in data 1° luglio 2018
- misure di passaggio e/o attenuazione per le generazioni di transizione a partire dai 58 anni con aliquote di conversione «suddivise» (corrisponde alle aliquote di conversione transitorie in funzione dell'età)

Le misure elencate comportano un deterioramento delle prestazioni laddove i capitali di vecchiaia disponibili e i contributi di risparmio futuri non vengano aumentati in entrambi i casi dell'11%. Tali misure sono incisive, ma necessarie. Se le basi per il calcolo delle rendite non sono adeguate alle circostanze attuali, vengono promesse rendite troppo elevate che non possono essere finanziate in misura sufficiente secondo le aspettative attuali. Visto che le rendite in corso non possono essere ridotte, l'onere per il finanziamento successivo verrebbe trasferito alle generazioni future.

Analisi delle risposte

Nessuna cassa di previdenza ha messo in discussione la necessità di adeguamenti. Sia la nuova aliquota del tasso di interesse tecnico del 2 percento sia l'aggiornamento delle basi LPP 2015 (tavole periodiche) sono stati accettati e considerati adeguati. Anche la risultante aliquota di conversione del 5,09 percento è stata approvata da un'ampia maggioranza. Inoltre, sono state espresse singole richieste di spiegazione e di adeguamento. Per quanto riguarda le misure di attenuazione, gli organi paritetici hanno richiesto un margine di manovra di portata maggiore (e in parte divergente). Il termine previsto per il cambiamento è stato considerato talvolta troppo stretto.

Le decisioni del 24 marzo 2017 della Commissione della Cassa

Sulla scorta dei risultati della consultazione, la Commissione della Cassa ha gettato le basi e assunto le prime decisioni. I nuovi parametri, ampiamente incontroversi, sono confermati: il tasso di interesse tecnico delle casse di previdenza aperte viene ridotto al 2,0 percento, mentre il nuovo tasso delle casse di previdenza chiuse ammonta all'1,25 percento. Di conseguenza, l'aliquota di conversione per l'età di 65 anni scende al 5,09 percento. PUBLICA passa alle basi tecniche LPP 2015 (tavole periodiche). Gli adeguamenti verranno effettuati ora in data 1° gennaio 2019, affinché resti sufficiente tempo per informare gli assicurati più anziani circa le conseguenze sulla loro previdenza (confronto prima-dopo). È inoltre necessario deliberare per ogni cassa di previdenza eventuali misure di transizione o di attenuazione (ad es. versamenti unici, aumento dei contributi di risparmio ecc.). In occasione della prossima seduta (alla chiusura di redazione di questo numero della rivista: probabilmente a fine maggio/inizio giugno) la Commissione della Cassa deciderà in merito alle disposizione per un'attenuazione minima sulla scorta di ulteriori chiarimenti svolti dal comitato preliminare.

Le prossime fasi

In una fase successiva la Commissione della Cassa adotterà le disposizioni in merito all'attenuazione minima. Successivamente verrà richiesto agli organi paritetici delle casse di previdenza aperte di attuare le nuove disposizioni. Gli organi decideranno con le parti sociali le modalità del nuovo piano di previdenza. È possibile aumentare i contributi di risparmio allo scopo di mantenere (in parte) il livello di prestazioni? Chi paga quanto? Sono disponibili accontamenti e riserve utilizzabili a titolo di compensazione dell'aliquota di conversione inferiore? Come si configura la ripartizione? Il datore di lavoro è disposto eventualmente a effettuare versamenti? A queste e ulteriori domande verrà data risposta in un secondo momento. Solo allora sarà possibile emendare i regolamenti ed effettuare in seguito i calcoli per gli assicurati. Gli assicurati che hanno diritto a un pensionamento anticipato riceveranno tempestivamente da parte nostra un confronto quantitativo delle ripercussioni in data 1° gennaio 2019 (prima e dopo) tenendo conto dei termini di disdetta.

In considerazione dei motivi suesposti, al momento non è ancora possibile effettuare calcoli di prestazioni individuali. Sarà nostra cura tenervi costantemente aggiornati: da un lato nella prossima edizione della rivista «La previdenza»; dall'altro lato, vi consigliamo di consultare regolarmente il nostro sito web (rubrica «In primo piano» con news periodiche).

Daniel Burgunder
Responsabile del settore di attività Previdenza di PUBLICA

Daniel Burgunder, responsabile Previdenza

Da quale settore proveniva quando oltre venti anni fa è arrivato a PUBLICA?
Il mio imprinting professionale l'ho ricevuto nell'esercito, nell'ex «Commissariato centrale di guerra», e nell'Istituto (a quel tempo Ufficio federale) della Proprietà Intellettuale. Mi sono occupato soprattutto di progetti e lavori nel campo della logistica, dell'organizzazione e della previdenza professionale. Nella mia attività ho sempre messo in primo piano la persona, quale cliente e partner.

Come ha vissuto nella PUBLICA di allora?
In modo turbolento! Ero irritato dalla massa di problemi che mi ritrovavo sulle spalle dalla precedente organizzazione di PUBLICA. Il periodo iniziale è stato segnato da una serie di carenze difficili da individuare, ma alle quali bisognava rimediare. La sfida era ardua: si trattava niente meno che aiutare a riportare un istituto di previdenza con una pessima reputazione a uno «stato normale». Allo stesso tempo però questo ha spronato la mia motivazione a impegnarmi nell'impresa. Non mi sono mai pentito di aver preso parte a questo processo di cambiamento.

Da allora i compiti sono cambiati?
In linea di massima no, poiché i compiti principali di un istituto di previdenza sono fissi. D'altro canto, sia una ristrutturazione dell'istituto di previdenza sia gli adeguamenti attuariali e amministrativi erano inevitabili. Solo in questo modo è stato possibile garantire che PUBLICA potesse adempiere – anche in futuro – alle disposizioni legali e alle aspettative degli stakeholder in modo conforme al mercato. Una delle mie più grandi preoccupazioni sono state le incombenze sempre più gravose imposte dal legislatore nell'ambito del secondo pilastro. Esse causano un maggiore dispendio in termini amministrativi e di costi senza peraltro migliorare la comprensione e, di conseguenza, allargare il consenso sulla previdenza professionale.

Com'è cambiato il modo di lavorare negli ultimi venti anni?
A mio parere, il modo di lavorare è cambiato radicalmente. Al giorno d'oggi i datori di lavoro e gli assicurati vengono seguiti e trattati come clienti e non sono più considerati un fattore di disturbo. Inoltre, dovendo operare sul mercato pensionistico siamo sollecitati a porre l'accento sull'orientamento alla clientela e sulla consapevolezza dei costi. È innegabile che il passaggio dal primato delle prestazioni a quello dei contributi abbia portato a una maggiore trasparenza e che questa, a sua volta, abbia rafforzato la fiducia pubblica nei confronti dei prodotti di PUBLICA.

PUBLICA è un istituto collettore particolarmente complesso, a cui sono affiliate venti casse di previdenza indipendenti. Il carico amministrativo è aumentato o diminuito?
Le cifre parlano chiaro: dal 2008, anno del passaggio all'istituto collettore e al primato dei contributi, non è stato necessario rimpiazzare le partenze naturali di collaboratori del settore di attività Previdenza. Nello stesso periodo l'effettivo da assistere è aumentato di 10'000 assicurati. Ciò è stato possibile anche grazie alla costante ottimizzazione dei processi e all'alto grado di automazione.

Tutti gli assicurati di PUBLICA conoscono la sua firma. Ma ci sono stati anche dei contatti personali con gli oltre 100'000 assicurati e beneficiari di rendita?
Gli eventi informativi e le presentazioni sono stati ottime occasioni per incontrarsi e scambiarsi idee. Ho sempre ritenuto importante entrare in contatto personalmente con i clienti. In questo modo ho conosciuto le loro opinioni e ho capito quali sono i punti critici. Per mia fortuna, sono pochi gli assicurati o i beneficiari di rendita che si sono rivolti a me perché arrabbiati o diffidenti. Ciò prova l'alta qualità del servizio dei consulenti alla clientela di PUBLICA.

In quale direzione si sono sviluppate le esigenze, le aspettative e le richieste della clientela?
Purtroppo devo constatare che la maggior parte degli assicurati, ancora adesso, si occupa troppo poco e spesso troppo tardi della propria previdenza professionale. In molti casi si affronta l'argomento solo quando si vuole acquistare una casa di proprietà, si sta divorziando o ci

si accinge ad andare in pensione. Sarebbe importante intervenire tempestivamente nel processo di risparmio che dura decenni; per esempio, tramite contributi volontari di risparmio che generano un valore aggiunto. Il fatto che in futuro le prestazioni integrali di rendita costeranno più care inquieta la clientela: la prospettiva è di dover lavorare più a lungo e/o di dover pagare contributi di risparmio più elevati.

Quali bei ricordi degli anni lavorativi presso PUBLICA porterà con sé in pensione?
Fortunatamente i bei ricordi sono tanti, ma ce n'è uno in particolare che prediligo: quello di avere contribuito a trasformare, grazie all'aiuto di un team motivato, determinato e perseverante, una cassa caotica in un istituto di previdenza modello. È stato un po' come quando un team di hockey sul ghiaccio si qualifica «all'ultimo ingaggio» per i playoff e alla fine incredibilmente strappa la vittoria finale al campionato svizzero. Serberò per sempre questo ricordo con enorme gratitudine.

Quali sono le prossime sfide del settore di attività Previdenza?
Per poter fronteggiare a lungo termine gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati e dei beneficiari di rendita sono necessari continui adeguamenti che tengano in debita considerazione sia il contesto finanziario sia la crescente aspettativa di vita. Il compito del settore Previdenza sarà quello di attuare, in modo rapido e mirato ai destinatari, gli adeguamenti tecnici decisi dalla Commissione della Cassa di PUBLICA e dagli organi paritetici, adottando le necessarie misure di supporto. Si tratta di un compito da non sottovalutare, data la crescente complessità di questi adeguamenti. Poiché PUBLICA opera sul mercato e vuole rimanere l'istituto collettore leader del secondo pilastro, è indispensabile che il settore Previdenza si mantenga al passo con l'evoluzione tecnologica, per poter riconoscere tempestivamente e soddisfare le esigenze della clientela. L'accesso diretto e in ogni momento al proprio conto previdenziale da computer o cellulare, con possibilità di simulazioni, diventerà presto la normalità. Gli accorgimenti in questo senso sono già stati apportati.

Quali sono i suoi piani personali?
Se nella mia quotidianità professionale ho sempre avuto un progetto o una visione in mente che mi ha consentito di avere successo, ora preferisco non fare programmi per il prossimo futuro e lasciarmi guidare dalla spontaneità. Non è da escludere che ritorni alle mie radici e mi ritrovi da buon «Burgunder» a servire un giorno da qualche parte un Borgogna al banco oppure che mi dedichi al volontariato.

Dove trascorrerà l'agosto 2017?
Allo «Strämu» di Thun, il più bel lido sul lago, oppure in giro sulla mountain-bike e a piedi tra le nostre montagne insieme alla mia cara moglie e agli amici, sempre che il tempo lo permetta.

I migliori auguri per il futuro e un sentito grazie!

Daniel Burgunder andrà in pensione il 1° agosto 2017. Presso PUBLICA ha lavorato per più della metà dei quarant'anni trascorsi al servizio dell'Amministrazione federale. In veste di responsabile Previdenza si è occupato anche dell'assistenza dei circa 100'000 assicurati e beneficiari di rendita, svolgendo questo compito con grande competenza e impegno per tutti i destinatari. La loro soddisfazione è sempre stata una sua priorità personale. Il team di PUBLICA ha apprezzato Daniel Burgunder come giocatore e allenatore di una squadra che ha vinto più di un campionato...

Auguriamo a Daniel Burgunder un'entrata trionfale nel mondo dei pensionati, una salute di ferro e tantissimo tempo da dedicare a tutte le sue passioni extralavorative: l'aviazione, la cucina e l'SCB.

Corsi sulla previdenza

La previdenza professionale è un tema complesso, in cui non è sempre facile orientarsi e prendere decisioni in modo tempestivo.

PUBLICA organizza regolarmente seminari di un giorno in tedesco e francese per gli assicurati delle seguenti casse di previdenza: settore dei PF, Swissmedic, IPI, ASR, IUFFP, FINMA, IFSN, PUBLICA, MNS, METAS, organizzazioni affiliate e Traccia Svizzera SA. Questi corsi forniscono tutte le informazioni necessarie per sapere quando è opportuno chiarire quali questioni, nonché quali mezzi ausiliari avete a disposizione per le decisioni da assumere.

Ai corsi potete farvi accompagnare dalla vostra partner o dal vostro partner, segnalandolo al momento dell'iscrizione e con l'accordo preventivo del vostro datore di lavoro.

Siete interessati? Trovate una descrizione dettagliata, le date aggiornate dei corsi e le condizioni di partecipazione sul nostro sito web publica.ch › nella rubrica «La vostra previdenza › Corsi», selezionando prima la vostra cassa di previdenza.

Per quanto concerne l'offerta dei corsi, gli assicurati della cassa di previdenza della Confederazione sono pregati di rivolgersi ai rispettivi servizi RU.

PUBLICA vince bronzo

PUBLICA vince bronzo agli award SAP 2017 nella categoria Innovazione.

SAP Quality Awards

Bronze Winner 2017
Switzerland

La nuova Assemblea dei delegati di PUBLICA

Il 27 novembre 2016 sono stati eletti gli 80 membri dell'Assemblea dei delegati di PUBLICA per il mandato dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2020. All'elezione hanno partecipato 6'375 persone su 62'204 aventi diritto, pari a una partecipazione al voto del 9,93%. Nel 2016 l'elezione per il rinnovo dell'Assemblea dei delegati si è svolta per la prima volta per via elettronica (e-voting).

La nuova Assemblea dei delegati si è costituita durante la seduta del 24 gennaio 2017 a Berna. Valentin Lagger (lic. rer. pol. / caposezione SECO) è stato eletto quale presidente, mentre Jacqueline Morard (secrétaire / EPFL) è stata riconfermata quale vicepresidente.

Il primo compito importante dell'Assemblea dei delegati è stato quello di designare il 9 maggio 2017 le otte persone che rappresentano gli impiegati in seno alla Commissione della Cassa.

Ulteriori informazioni sull'Assemblea dei delegati sono disponibili sul sito
publica.ch › nella rubrica
Chi siamo › Organizzazione › Assemblea dei delegati

Circoscrizione I
(Confederazione):
Aeschbacher Thomas*
Ammann Jean-Philippe
Bachofner Christian*
Bernard Etienne
Berther Clemens
Blank Susanne
Bouquet Pascal
Brun del Re Barbara
Bühlmann Ralph
Bürgi Ursula*
Burri Jean-Denis*
Burri Sandra
Caprani Davide
Chheng Rithy
Domig David
Dubach Simon
Ebinger Olivia
Ecklin Fankhauser Florence
Frei Cynthia
Gasser Rudolf*
Gerpe Javier
Graf Irène*
Hämmerli-Weschke Rita
Haueter Monika
Herold Thilo
Herren Michael*
Holliger Eduard
Karstens René*
Kaufmann Erika
Keller Susanne Nelli*
Kobel Philippe*
Kocher Ralf*
Koskelainen Andrea*
Krebs Martin
Lagger Valentin*
Lüthi Rudolf*
Manzoni Leyla*
Mbarga Regina
Messmer Metzler Carole
Meyer René-Simon*
Mühlemann Tony*
Plumez Michel*
Portmann Claude*
Prélaz Laurent
Python Gérard
Rosset Mariantonia
Roten Susanne*
Savioni Monica*
Schenk Silvio
Schiess Emmanuel
Schletti Martina
Schöb Bruno
Siffert François*
Somogyi Hans Peter
Spicher Daniel*
Stettler Urs*
Suter Erich*
Wüthrich Marcel
Wyss Andreas
Wyssbrod Barbara
Zimmermann Christoph

Circoscrizione II
(Amministrazione federale decentralizzata incl. il settore dei PF):
Allenspach Peter Michael*
Berchtold Karlen Alexia Katharina
Biland Adrian
Bissegger Judith*
Deplazes Tina
Dilger Patrick Oliver*
Dobenecker Gabriele
Gaillard Laurent
Hessler-Wyser Aïcha*
Kohler Hans-Peter
Leutwyler Heidi*
Morard Jacqueline*
Pollet Patrick*
Schöb Karin*
Schubert Renate
Schüle Bernard Alain

Circoscrizione III
(organizzazioni affiliate):
Cannistrà Jenny
Hächler Melanie
Starrach-Spring Barbara

* in carica

La Commissione della Cassa di PUBLICA

La **Commissione della Cassa** è l'organo direttivo strategico di PUBLICA. Essa è costituita da sedici membri composti in maniera paritetica da rappresentanti dei datori di lavoro e degli impiegati.

In occasione della seduta del 9 maggio 2017 a Berna l'Assemblea dei delegati ha eletto gli 8 rappresentanti degli impiegati in seno alla Commissione della Cassa di PUBLICA per il mandato dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2021.

Parallelamente il Consiglio federale nonché i datori di lavoro delle casse di previdenza delle unità amministrative decentralizzate e delle organizzazioni affiliate hanno designato la loro rappresentanza in seno alla Commissione della Cassa per lo stesso periodo del mandato.

Cassa di previdenza della Confederazione
Rappresentanti dei datori di lavoro:
Gaillard Serge*
Hinder Alex*
Müller Kaspar*
Parnisari Bruno
Remund Matthias*
Schaerer Barbara*

Rappresentanti degli impiegati:
Alvarez Cipriano*
Grossenbacher Prisca*
Grunder Jürg
Maurer Petra*
Serra Jorge*
Wicki Janine*

Casse di previdenza delle unità amministrative decentralizzate
Rappresentanti dei datori di lavoro:
**

Rappresentanti degli impiegati:
Thalmann Philippe*

Casse di previdenza delle organizzazioni affiliate
Rappresentanti dei datori di lavoro:
Kurt Buntschu*

Rappresentanti degli impiegati:
Wyler Alfred*

*in carica | **non ancora noto alla chiusura di redazione

L'esercizio 2016

PUBLICA ha archiviato un esercizio coronato da successo, con un grado di copertura globale del 102,9 percento (anno precedente: 100,1 percento). Alla fine del 2016 nessuna delle 20 casse di previdenza presentava una situazione di sottocopertura. Questo risultato è ascrivibile al soddisfacente rendimento globale netto del 5,06 percento che PUBLICA ha realizzato con le sue due strategie di investimento sull'intero patrimonio di investimento di circa 38 miliardi di franchi svizzeri. Nel 2016 PUBLICA ha raggiunto anche l'obiettivo aziendale di mantenere e incrementare ulteriormente l'alto livello di soddisfazione dei clienti.

Con due diverse strategie di investimento sulla via del successo: attualmente sono affiliate all'istituto collettore PUBLICA 13 casse di previdenza aperte e 7 chiuse. Le casse di previdenza aperte (patrimonio di investimento: CHF 33,6 miliardi) sono composte da assicurati attivi e da beneficiari di rendita, mentre le casse di previdenza chiuse (patrimonio di investimento: CHF 3,8 miliardi) comprendono solo beneficiari di rendita. Questi due gruppi di casse di previdenza si differenziano notevolmente per quanto riguarda la loro struttura e l'evoluzione attesa del loro effettivo. Al fine di tenere adeguatamente conto della specifica capacità di rischio, PUBLICA persegue strategie di investimento diverse per la gestione di ciascuno dei patrimoni di investimento, quello delle casse di previdenza aperte e quello delle casse di previdenza chiuse.

Solida performance grazie agli investimenti in Paesi industrializzati ed emergenti: nel 2016 gli investimenti in Paesi industrializzati hanno apportato il maggiore contributo alla performance complessiva con il 2,4 percento, seguiti dagli investimenti in Paesi emergenti con l'1,6 percento. La decisione strategica di investire il 16 percento del patrimonio delle casse di previdenza aperte in obbligazioni e azioni dei Paesi emergenti si basa sulla filosofia di investimento di PUBLICA che mira a un'ampia diversificazione dei propri investimenti.
Con un rendimento pari a quasi il 10 percento, anche gli immobili svizzeri fanno parte delle categorie di investimento che hanno ottenuto brillanti risultati nel 2016. Il loro contributo ponderato al patrimonio complessivo di PUBLICA sfiora lo 0,7 percento.

Garanzia a lungo termine delle prestazioni: l'obiettivo primario di PUBLICA è quello di adempiere a lungo termine agli impegni finanziari nei confronti degli assicurati e dei beneficiari di rendita. A fronte del persistente basso livello dei tassi, PUBLICA si concentra anche su misure efficaci a lungo termine.
Ciò comporta un'ulteriore riduzione del tasso di interesse tecnico e, di conseguenza, anche dell'aliquota di conversione. In tal modo PUBLICA reagisce non solo al livello dei tassi generalmente basso, ma anche alle aspettative di rendimento del patrimonio di investimento che in una prospettiva di più lungo termine sono destinate a restare contenute, anche in presenza di brevi riprese (vedi anche le informazioni a pagina 5). Non appena saranno note le decisioni definitive degli organi competenti, PUBLICA provvederà a comunicarle subito.

Ottimizzazione dei costi grazie al continuo aumento dell'efficienza: con una struttura stabile dell'effettivo di clienti e una cauta politica dei costi è stato possibile ridurre nuovamente le spese amministrative per assicurato e beneficiario di rendita. Nel 2016 tali spese sono ammontate a soli 181 franchi. Di conseguenza, nei prossimi anni i premi dei costi continueranno a scendere per la maggior parte delle casse di previdenza. Inoltre, anche le spese di gestione patrimoniale pari allo 0,21 percento degli investimenti patrimoniali sono state contenute a un livello comparativamente molto basso, nonostante gli investimenti in nuove categorie di investimento più costose.

Mantenimento di un'elevata soddisfazione della clientela: la soddisfazione dei clienti è da sempre un obiettivo aziendale di PUBLICA. Per questo PUBLICA si adopera per offrire un valido servizio alla clientela. Sia i datori di lavoro sia gli assicurati e i beneficiari di rendita hanno un interlocutore personale che li assiste, se possibile nella loro madrelingua. Tra i mezzi di comunicazione, il sito web con i simulation tool, la rivista per i clienti e i seminari di previdenza offrono una molteplicità di informazioni in tutte le lingue ufficiali. PUBLICA rileva la soddisfazione della clientela degli assicurati al momento dell'entrata, del prelievo anticipato del capitale nel quadro della promozione della proprietà d'abitazioni e all'atto del pensionamento. Inoltre, PUBLICA conduce un sondaggio tra i datori di lavoro a cadenza regolare. Stando ai risultati scritti emersi nel 2016 PUBLICA si contraddistingue nuovamente per il grado estremamente elevato di soddisfazione e fidelizzazione della propria clientela. PUBLICA coglie l'occasione per ringraziare per questi feedback positivi. La fiducia dei nostri clienti ci motiva a continuare a dare il massimo per loro.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito:
publica.ch › Investimenti patrimoniali › Il processo di investimento

Conto economico consolidato

2016 con raffronto anno precedente, in CHF

	31.12.2015	31.12.2016
Contributi di risparmio impiegati	459 809 679	474 712 319
Premi di rischio impiegati	10 065 242	10 218 668
Premi dei costi impiegati	163 614	188 383
Contributi impiegati	470 038 535	485 119 370
Contributi di risparmio datori di lavoro	726 287 448	727 229 226
Premi di rischio datori di lavoro	95 034 520	95 515 456
Premi dei costi datori di lavoro	22 680 207	22 013 344
Contributi datori di lavoro	844 002 175	844 758 026
Prelievo dalle riserve dei contributi datori di lavoro per finanziare i contributi	– 468 402	– 283 028
Contributi di terzi	57 873	358 697
Versamenti unici e somme di riscatto assicurati	74 522 499	77 397 763
Riscatto riduzioni di rendite e somme di riscatto di rendite	39 234 557	39 587 820
Versamenti unici e somme di riscatto	113 757 056	116 985 583
Versamenti alle riserve dei contributi datori di lavoro	1 587 750	3 699 000
Sovvenzioni fondo di garanzia LPP	5 367	24 362
Contributi e versamenti ordinari e altrin	**1 428 980 355**	**1 450 662 011**
Prestazioni di libero passaggio	327 411 335	327 343 868
Rimborsi di prelievi anticipati PPA e divorzio	16 278 911	13 836 223
Versamenti al trasferimento di effettivi di assicurati	10 078	16 090 934
Prestazioni di entrata	**343 700 324**	**357 271 025**
Afflusso da contributi e prestazioni di entrata	**1 772 680 679**	**1 807 933 035**
Rendite di vecchiaia	– 1 268 690 485	– 1 261 020 034
Rendite per superstiti	– 305 744 425	– 305 966 058
Rendite di invalidità	– 29 465 202	– 29 142 918
Altre prestazioni regolamentari	– 53 038 808	– 47 186 179
Prestazioni in capitale in caso di pensionamento	– 126 792 802	– 125 277 448
Prestazioni in capitale in caso di decesso e invalidità	– 3 797 116	– 8 809 853
Prestazioni regolamentari	**– 1 787 528 837**	**– 1 777 402 491**
Prestazioni di libero passaggio in caso di uscita	– 361 719 398	– 419 674 465
Prelievi anticipati PPA e divorzio	– 67 634 957	– 69 420 759
Trasferimento di fondi supplementari in caso di uscita collettiva	–	– 16 052 247
Prestazioni di uscita	**- 429 354 355**	**– 505 147 470**
Deflusso per prestazioni e prelievi anticipati	**– 2 216 883 192**	**– 2 282 549 961**
Costituzione (–) / scioglimento (+) del capitale di previdenza assicurati	– 1 540 514 296	– 230 630 285
Costituzione (–) / scioglimento (+) del capitale di previdenza beneficiari di rendite	– 876 731 784	326 276 967
Costituzione (–) / scioglimento (+) di accantonamenti tecnici	2 019 025 181	– 145 090 593
Remunerazione del capitale di risparmio	– 254 990 841	– 188 104 125
Costituzione (–) / scioglimento (+) delle riserve dei contributi datori di lavoro	– 5 706 700	– 6 735 406
Costituzione (–) / scioglimento (+) di capitali di previdenza, accantonamenti tecnici e riserve dei contributi	**– 658 918 440**	**– 244 283 443**
Quote di eccedenze per casse di previdenza da riassicurazione interna	8 503 593	11 038 325
Quote di eccedenze per casse di previdenza da azienda PUBLICA interna	3 600 774	3 790 338
Casse di previdenza	**12 104 367**	**14 828 663**
Premio di rischio incassato riassicurazione interna lordo	6 129 506	6 126 601
Premio dei costi incassato azienda PUBLICA interna lordo	22 843 821	22 201 727
Azienda PUBLICA e riassicurazione PUBLICA	**28 973 327**	**28 328 329**
Ricavi da prestazioni assicurative	**41 077 694**	**43 156 992**
Premi di rischio versati casse di previdenza per riassicurazione interna	– 6 129 506	– 6 126 601
Premi dei costi versati casse di previdenza per azienda PUBLICA interna	– 22 843 821	– 22 201 727
Versamenti suppletivi premi dei costi da accantonamenti non tecnici	– 676	–
Contributi al fondo di garanzia	– 3 801 982	– 4 746 332
Casse di previdenza	**– 32 775 985**	**– 33 074 661**
Restituzione delle quote di eccedenza da riassicurazione PUBLICA	– 8 503 593	– 11 038 325
Restituzione delle quote di eccedenza da azienda PUBLICA	– 3 600 098	– 3 790 338
Azienda PUBLICA e riassicurazione PUBLICA	**– 12 103 691**	**– 14 828 663**
Spese di assicurazione	**– 44 879 676**	**– 47 903 324**
Risultato netto della parte assicurativa	**– 1 106 922 935**	**– 723 646 700**
Risultato netto liquidità	12 720	40 901
Risultato netto crediti	–	–
Risultato netto impegni	– 1 233 248	– 846 911
Risultato netto mercato monetario	– 1 516 847	– 3 270 946
Risultato netto obbligazioni Confederazione	99 548 476	71 614 520
Risultato netto obbligazioni CHF ex Confederazione	70 463 925	49 971 659
Risultato netto titoli di Stato Paesi industrializzati ex Svizzera	– 5 923 159	95 692 312
Risultato netto titoli di Stato protetti contro l'inflazione	– 35 750 082	44 479 360
Risultato netto obbligazioni societarie quotate ex CHF	– 43 785 816	199 203 549
Risultato netto obbligazioni societarie non quotate	– 345 563	– 667 758
Risultato netto obbligazioni infrastrutturali non quotate	–	4 836 452
Risultato netto obbligazioni di Stato Paesi emergenti monete forti	–	– 19 132 648
Risultato netto obbligazioni di Stato Paesi emergenti monete locali	– 256 687 633	175 267 637
Risultato netto ipoteche Svizzera	2 781 479	2 275 569
Risultato netto azioni Svizzera	17 546 205	– 38 808 017
Risultato netto azioni Paesi industrializzati ex Svizzera	76 717 038	501 151 758
Risultato netto azioni Paesi emergenti	– 420 835 477	422 469 797

	31.12.2015	31.12.2016
Risultato netto materie prime *	– 251 711 197	69 753 956
Risultato netto metalli preziosi *	– 55 338 866	73 614 248
Risultato netto investimenti immobiliari Svizzera	170 589 057	298 639 385
Spese di gestione patrimoniale	– 74 318 897	– 79 496 557
Risultato netto degli investimenti patrimoniali	**– 709 787 886**	**1 866 788 266**
Costituzione (–) / scioglimento (+) di accantonamenti non tecnici	**– 13 895 656**	**– 133 326 116**
Altri ricavi	**– 1 374 266**	**– 1 406 917**
Altri oneri	**2 383 766**	**2 432 450**
Amministrazione generale	– 19 195 072	– 18 724 327
Marketing e pubblicità	– 8 297	– 19 579
Attività di mediazione e brokeraggio	–	–
Ufficio di revisione	– 230 542	– 230 542
Esperti in materia di previdenza professionale	– 207 892	– 245 738
Autorità di vigilanza	– 83 890	– 20 047
Spese amministrative	**– 19 725 693**	**– 19 240 233**
Eccedenza passiva (–) / attiva (+) prima di costituzione / scioglimento di riserve di fluttuazione	**– 1 849 322 669**	**991 600 750**
Costituzione (–) / scioglimento (+) di riserve di fluttuazione	**1 641 886 418**	**– 772 428 536**
Eccedenza passiva (–) / attiva (+) casse di previdenza	**– 207 436 251**	**207 436 251**
Eccedenza passiva (–) / attiva (+) riassicurazione	**–**	**11 735 962**

* da giugno 2015 solo materie prime energetiche, metalli preziosi come categoria di investimento a sé stante

Bilancio consolidato

2016 con raffronto anno precedente, in CHF

Attivi	31.12.2015	31.12.2016
Liquidità	103 090 357	51 846 701
Crediti	116 817 754	185 359 417
Mercato monetario	500 688 093	672 699 396
Obbligazioni Confederazione	3 165 195 844	2 839 309 506
Obbligazioni CHF ex Confederazione	4 261 202 559	4 158 318 589
Titoli di Stato Paesi industrializzati ex Svizzera	5 178 926 650	5 000 768 075
Titoli di Stato protetti contro l'inflazione	1 594 735 207	2 302 367 415
Obbligazioni societarie quotate ex CHF	5 781 084 549	5 295 981 219
Obbligazioni societarie non quotate	10 362 440	184 473 685
Obbligazioni infrastrutturali non quotate	–	220 209 720
Obbligazioni di Stato Paesi emergenti monete forti	–	1 243 212 428
Obbligazioni di Stato Paesi emergenti monete locali	1 607 416 694	1 439 986 630
Ipoteche Svizzera	150 910 571	133 081 321
Azioni Svizzera	1 179 888 745	1 149 050 320
Azioni Paesi industrializzati ex Svizzera	6 133 911 143	6 360 670 877
Azioni Paesi emergenti	2 890 205 244	3 213 307 161
Materie prime *	538 785 433	–
Metalli preziosi *	715 379 599	733 238 779
Investimenti immobiliari Svizzera	2 531 459 660	2 644 545 570
Investimenti patrimoniali	**36 460 060 541**	**37 828 426 808**
Patrimonio aziendale	**18 772 845**	**19 735 672**
Ratei e risconti attivi	**3 600 774**	**3 790 338**
Totale attivi	**36 482 434 160**	**37 851 952 817**

* da giugno 2015 solo materie prime energetiche, metalli preziosi come categoria di investimento a sé stante

Passivi		
Prestazioni di libero passaggio e rendite	69 294 201	67 462 088
Altri impegni	5 281 462	6 160 167
Impegni aziendali	18 772 845	19 735 672
Impegni	**93 348 508**	**93 357 927**
Ratei e risconti passivi	**342 665**	**641 595**
Riserve dei contributi dei datori di lavoro	**31 354 607**	**38 090 013**
Accantonamenti non tecnici	**82 460 395**	**215 786 512**
Capitale di previdenza per assicurati	15 601 712 730	16 020 447 140
Capitale di previdenza per beneficiari di rendite	19 509 223 883	19 182 946 916
Accantonamenti tecnici	1 111 629 412	1 256 720 006
Capitale di previdenza e accantonamenti tecnici	**36 222 566 025**	**36 460 114 062**
Riserva di fluttuazione	**259 798 210**	**1 032 226 746**
Fondi liberi / sottocopertura casse di previdenza	**– 207 436 251**	**–**
Stato all'inizio del periodo	–	– 207 436 251
Eccedenza passiva (–) / attiva (+)	– 207 436 251	207 436 251
Stato alla fine del periodo	– 207 436 251	–
Fondi liberi / sottocopertura riassicurazione	–	11 735 962
Totale passivi	**36 482 434 160**	**37 851 952 817**

Rapporto annuale 2016

Se siete interessati alla versione integrale del rapporto annuale 2016 di PUBLICA, potete scariacare il documento in versione PDF dal sito web publica.ch › Chi siamo › Fatti e cifre › Rapporto annuale.

PUBLICA è al vostro fianco

In caso di domande sul rapporto di previdenza potete rivolgervi direttamente alla vostra persona di contatto presso PUBLICA. Trovate nome, indirizzo e-mail e numero di telefono della persona competente a piè di pagina del vostro certificato personale o sul sito publica.ch nell'omonima rubrica della vostra cassa di previdenza.

Se desiderate un colloquio personale con noi, saremo altrettanto lieti di accogliervi. In questo caso, vi invitiamo a fissare preventivamente un appuntamento via e-mail o telefono con il debito anticipo, affinché possiamo dedicarvi tutto il tempo necessario.

Orari di ricevimento
Lunedì – giovedì: dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00
Venerdì: dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.00

Impressum

Editore
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Redazione
Ursina Barandun
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
ursina.barandun@publica.ch

Testo e concetto
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Noord, Agentur für Konzeption und Formgebung, Berna

Ideazione del layout grafico
Noord, Agentur für Konzeption und Formgebung, Berna

Impaginazione
VISCOM Kommunikation und Design AG, Berna

Immagini
Shutterstock
Philipp Zinniker
Beat Schweizer

Traduzione
Francese: Florence Rivière
Italiano: Silena Bertolino
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Stampa
Swissprinters AG, Zofingen

Tiratura
Tedesco 33 000 es. / francese 8 300 es. / italiano 2 400 es.
ISSN 2296-6633
Pubblicazione semestrale
Berna, maggio 2017

Contatto
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
Eigerstrasse 57
3007 Berna
T + 41 (0)58 485 21 11
F + 41 (0)58 485 21 13
info@publica.ch
publica.ch